

Previdenza integrativa / Le proposte su misura

Dalle domande degli ascoltatori di Radio 24, le risposte per la costruzione dei piani finanziari

Pensione privata? Al 26enne basta versare 478 € all'anno

La presente elaborazione punta a identificare le necessità previdenziali dei risparmiatori, partendo da un'analisi articolata delle caratteristiche finanziarie della famiglia (consumi, impieghi, accantonamenti, e così via) e dall'incrocio di dati statistici di Banca d'Italia, Inps, Istat, Isvap, Mefop e Ragioneria

Generale dello Stato. L'obiettivo è rendere evidenti le necessità previdenziali complementari di una serie di profili-tipo di risparmiatori italiani, prendendo spunto dalle domande che pongono in diretta gli ascoltatori di Salvadanao, il programma di risparmio investimenti e finanza di Radio 24-Il Sole 24 Ore. In particolare il tasso

di scopertura del primo pilastro previdenziale e come compensarlo con un secondo pilastro di categoria o con un terzo pilastro, volontaristico. L'elaborazione è a cura di Progetica (www.progetica.it), società di consulenza indipendente, e non tiene conto di possibili cambi di strategia da parte del risparmiatore, di riforme

fiscali e normative che in futuro potrebbero essere realizzate, di fenomeni distortivi dovuti all'utilizzo di strumenti finanziari/previdenziali inadeguati alle necessità del mercato. Le indicazioni non costituiscono in alcun modo garanzia di risultati futuri ma solo una stima.

Marco lo Conte

Le soluzioni ad hoc

Profilo	Reddito lordo (€)	Pensione "Primo Pilastro" (€)	Scopertura in valore assoluto (€)	Benchmark portafoglio ottimale (costituzione portafoglio)	Investimento annuo per copertura completa gap (€)	Rendita attesa da 1 euro di versamento annuo (€)	Oscillazione attesa della rendita per ogni euro di versamento annuo (min/max)	Indice di efficienza (somma rendite a tutti i costi / somma versamenti)	Rendita attesa da 1 euro di versamento con benchmark mercato (es. ICI) (€)	Oscillazione attesa della rendita per ogni euro di versamento annuo (min/max)
1) Uomo, 26 anni impiegato nel commercio, posto che vada in pensione a 63 anni con 40 di contribuzione	18.000	13.434	4.566	50% Jpm Globale + 50% Msci World	478	8,544	6,279-13,155	7,09	2,826	2,76-2,922
2) Donna 38 anni, insegnante, età al pensionamento: 60 anni	21.000	10.904	10.096	70% Jpm Globale + 30% Msci World	5.239	1,327	1,469-2,375	2,76	1,128	1,114-1,146
3) Uomo 51 anni, lavoratore autonomo, commerciante, età al pensionamento: 65 anni	22.100	11.100	11.000	70% Jpm Globale + 30% Msci World	8.907	1,235	0,984-1,519	1,86	0,922	0,905-0,944

■ **Pensione "Primo pilastro":** % di pensione rispetto all'ultimo reddito. Età: 65 anni tutti e tre

■ **Scopertura (% o in € annui):** importo che manca rispetto all'ultimo reddito all'inizio del pensionamento.

■ **Benchmark ottimale:** composizione di mercati il cui profilo di rischio-rendimento è ottimale in funzione del tempo del pensionamento.

■ **Investimento annuo per copertura completa gap:** investimento annuo per colmare al 100% la scopertura.

■ **Rendita attesa da 1 € di versamento:** valore medio atteso dalla prima pensione che verrà percepita per ogni € di versamento annuo.

■ **Oscillazione attesa (min/max):** intervallo il campo di variazione entro i quali la prima rendita potrebbe collocarsi.

■ **Indice di efficienza:** confronta la somma delle rendite che verrebbero percepite fino all'età media e la somma dei versamenti. Fornisce il rapporto tra rendite/costi e versamenti/costi e valuta quanti € di pensione genererà ogni € di versamento.



PROFILO 1

■ Chi si muove per tempo trascorrerà una vecchiaia serena. Al 26enne basta accantonare l'8% dello stipendio per avere una rendita cospicua, nonostante quanto potrà accadere nei prossimi decenni, cioè l'attesa riduzione dei coefficienti di conversione "Inps", circa il 15% entro il 2035. Riduzione che scalfisce solo in parte il buon risultato: oltre 9,5 € di rendita attesa per ogni euro investito. Il nostro ascoltatore incasserà più da pensionato che da lavoratore.

PROFILO 2

■ Più difficile la sfida dell'insegnante che rischia di andare in pensione con la metà dell'ultimo stipendio. Recuperare l'altra metà potrebbe essere troppo oneroso: servono oltre 5 mila € all'anno, più di un quarto del reddito. Accentuare l'aggressività del portafoglio allargherebbe la forchetta e farebbe calar l'efficienza, dunque l'unica soluzione è puntare ad andare in pensione con l'80% dell'ultimo stipendio: per far ciò servono 3.060 € l'anno di integrazione.

PROFILO 3

■ Chi supera i 50 anni potrebbe aderire a un fondo negoziale, com'è il caso del nostro commerciante, che così può ridurre la sua scopertura dal 49,77% al 32%. Gli investimenti per compensare questa scopertura, con strumenti di previdenza integrativa, scendono a 5768 € annui (circa un quarto del reddito). Anche con un benchmark poco aggressivo (70% obbligazioni, 30% azioni), l'ascoltatore percepirà quasi il doppio di quanto versato ogni anno.